Canzoniere

Francesco Petrarca · Rerum vulgarium fragmenta

Scheda

Autore	Francesco Petrarca (1304-1374)
Titolo originale	Rerum vulgarium fragmenta
Composizione	dagli anni Trenta del Trecento al 1374, con molte redazioni
Componimenti	366: 317 sonetti, 29 canzoni, 9 sestine, 7 ballate, 4 madrigali
Struttura	rime in vita di Laura (1-263), rime in morte di Laura (264-366)
Manoscritto	Vaticano latino 3195, in parte autografo

Presentazione

Il Canzoniere è il libro di poesia più importante della letteratura italiana dopo la Commedia, e quello che ha avuto più imitatori in Europa. Francesco Petrarca lo intitolò in latino Rerum vulgarium fragmenta, «frammenti di cose in volgare», e ci lavorò per circa quarant'anni, fino alla morte nel 1374. Raccoglie 366 componimenti, quasi tutti sonetti, ordinati dall'autore stesso.

Al centro c'è l'amore per Laura. Petrarca la vede per la prima volta ad Avignone il 6 aprile 1327 e la perde, per la peste, il 6 aprile 1348. Ma il libro non racconta una storia nel senso dei romanzi: è il ritratto di un'anima divisa tra il desiderio terreno e il bisogno di rivolgersi a Dio, tra la gloria poetica e il pentimento. Si apre con un sonetto in cui il poeta chiede perdono ai lettori e si chiude con una preghiera alla Vergine.

In questa pagina trovi la guida generale e l'indice dei 366 componimenti. Ogni numero porta alla pagina del testo, con riassunto, parafrasi e il testo integrale di Petrarca; per i componimenti più studiati c'è anche un commento lungo.

I componimenti da conoscere per primi

- **1. Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono**: il proemio, con la vergogna per il «giovenile errore».
- **3. Era il giorno ch'al sol si scoloraro**: l'innamoramento nel giorno del Venerdì santo.
- **16. Movesi il vecchierel canuto et biancho**: il vecchio pellegrino che va a Roma a vedere la Veronica, come il poeta cerca Laura negli altri volti.
- **35. Solo et pensoso i piú deserti campi**: la fuga dalla gente, inutile perché Amore lo segue ovunque.
- **61. Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese, e l'anno**: testo e parafrasi: la benedizione di ogni dettaglio dell'innamoramento.
- **62. Padre del ciel, dopo i perduti giorni**: la preghiera nell'undicesimo anniversario.
- **90. Erano i capei d'oro a l'aura sparsi**: il ricordo di Laura giovane, più forte del tempo.
- **126. Chiare, fresche et dolci acque**: la canzone dei luoghi di Valchiusa toccati da Laura.
- **128. Italia mia, benché 'l parlar sia indarno**: la canzone politica contro le guerre e i mercenari.
- **134. Pace non trovo, et non ò da far guerra**: l'amore detto per contrari.
- **189. Passa la nave mia colma d'oblio**: l'anima come una nave nella tempesta.
- **267. Oimè il bel viso, oimè il soave sguardo**: il primo lamento per la morte di Laura.
- **272. La vita fugge, et non s'arresta una hora**: l'angoscia del tempo che passa.
- **279. Se lamentar augelli, o verdi fronde**: Laura torna in sogno a consolarlo.
- **292. Gli occhi di ch'io parlai sí caldamente**: il corpo di Laura ridotto a «poca polvere».

- **302. Levommi il mio penser in parte ov'era**: la visione di Laura nel terzo cielo.
- **310. Zephiro torna, e 'l bel tempo rimena**: la primavera che per il poeta è ancora inverno.
- **311. Quel rosignol, che sí soave piagne**: il canto dell'usignolo e la scoperta che nulla quaggiù dura.
- **365. I' vo piangendo i miei passati tempi**: il pentimento per una vita spesa ad amare una creatura mortale.
- **366. Vergine bella, che di sol vestita**: la canzone finale alla Vergine.

Laura

Chi fosse Laura non lo sappiamo con certezza. Una tradizione antica la identifica con Laura de Noves, moglie di Ugo de Sade, ma non ci sono prove decisive. Petrarca stesso, in una nota scritta sul suo codice di Virgilio, registra la data del primo incontro e quella della morte, e questo è quasi tutto ciò che abbiamo.

Nel libro Laura è descritta per frammenti: i capelli biondi, gli occhi, il viso, la voce, il modo di camminare. Raramente parla. Il suo nome gioca con altre parole, l'aura, il lauro, l'oro, e attraverso il lauro si lega alla gloria poetica: Petrarca fu incoronato poeta in Campidoglio nel 1341. Dopo la morte, Laura cambia: diventa meno severa, appare in sogno, consola. È una figura che si trasforma insieme al poeta.

A differenza della Beatrice di Dante, Laura non porta il poeta alla salvezza. Anzi, l'amore per lei è visto spesso come un ostacolo. È questa tensione, mai del tutto risolta, a dare al libro la sua forza.

I temi principali

Il dissidio interiore. Il poeta è diviso tra l'amore per Laura e l'aspirazione a Dio. Lo stesso conflitto è al centro del Secretum, il dialogo latino in cui Petrarca si fa rimproverare da sant'Agostino.

Il tempo. Nel libro il tempo è sempre perdita o minaccia. «La vita fugge, et non s'arresta una hora», dice il sonetto 272; e il proemio chiude con «quanto piace al mondo è breve sogno».

La memoria. Molti componimenti nascono da un ricordo: i capelli sciolti al vento del sonetto 90, la pioggia di fiori della canzone 126. La memoria tiene vivo l'amore anche quando Laura è lontana, e poi quando è morta.

Il paesaggio. Valchiusa, la Sorga, i monti e le selve non sono descritti come luoghi reali: diventano lo specchio dello stato d'animo del poeta, come in «Solo et pensoso».

La gloria. Accanto all'amore c'è il desiderio di fama poetica, simboleggiato dal lauro. Anche questo è un desiderio terreno, e Petrarca lo sa.

Da ricordare

- **366 componimenti**: 317 sonetti, 29 canzoni, 9 sestine, 7 ballate, 4 madrigali.
- Il titolo scelto da Petrarca è latino, Rerum vulgarium fragmenta, «frammenti di cose in volgare». «Canzoniere» è un nome moderno.
- Il libro si divide in rime in vita e rime in morte di Laura; la seconda parte comincia con il 264.
- Petrarca vede Laura per la prima volta il 6 aprile 1327, nella chiesa di Santa Chiara ad Avignone; lei muore nel 1348, durante la peste.
- Si apre con un sonetto di pentimento, «Voi ch'ascoltate», e si chiude con la canzone alla Vergine.

Questa scheda riprende la guida completa di Aula di Letteratura: https://www.auladiletteratura.it/canzoniere/. Uso personale e scolastico.

Canzoniere: mappa concettuale

Francesco Petrarca · Rerum vulgarium fragmenta · 366 componimenti

Canzoniere

il libro di Petrarca

Il libro

- Titolo: *Rerum vulgarium fragmenta*
- Ordinato dall'autore per circa quarant'anni
- Codice Vaticano latino 3195

Struttura

- 366 testi: 317 sonetti, 29 canzoni
- 9 sestine, 7 ballate, 4 madrigali
- Rime in vita (1-263), rime in morte (264-366)
- 264 «I' vo pensando» apre la seconda parte

Laura

- Incontrata il 6 aprile 1327, Santa Chiara, Avignone
- Muore di peste il 6 aprile 1348
- Gli anniversari tornano nel libro

Testi chiave

- *Voi ch'ascoltate* (1)
- *Solo et pensoso* (35)
- Sonetto 134: i contrari
- 366: canzone alla Vergine

Temi

- Amore e colpa
- Il tempo che fugge
- **Accidia** e dissidio interiore (*Secretum*)
- La sestina e Arnaut Daniel

Lingua e critica

- Contini: **monolinguismo** (1951)
- Una lingua scelta e uniforme
- Incoronato poeta in Campidoglio (1341)

Collegamenti: Dante, lo Stilnovo, Bembo, il petrarchismo